

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE n. 855**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99, comma 7, del Regolamento interno.

***Oggetto: Iniziative regionali per la diffusione delle competenze salvavita e dell'educazione alla sicurezza nelle scuole piemontesi.***

### **Premesso che**

- la scuola è il principale luogo di crescita e formazione dei giovani e rappresenta un contesto decisivo per la diffusione della cultura della sicurezza. Garantire ambienti scolastici capaci di gestire le emergenze e, al contempo, formare gli studenti ai comportamenti corretti in situazioni di pericolo significa promuovere responsabilità, consapevolezza civica e capacità di intervento;
- l'acquisizione delle competenze di primo soccorso e delle manovre salvavita costituisce un patrimonio formativo fondamentale, utile a superare timori nell'agire e a favorire interventi tempestivi potenzialmente salvavita. Introdurre tali conoscenze nei percorsi scolastici contribuisce inoltre allo sviluppo di autostima, senso di efficacia personale e attitudini prosociali, rafforzando la cultura della prevenzione e della solidarietà;

### **premessò, altresì, che**

- quanto avvenuto a Crans-Montana (Svizzera), dove nella notte del 31 dicembre 2025 un incendio ha causato numerose vittime, ha evidenziato una carenza di consapevolezza e di preparazione rispetto ai comportamenti da adottare in situazioni di pericolo; le ricostruzioni disponibili mostrano come una parte rilevante dei presenti, in prevalenza giovani, sia rimasta all'interno del locale

durante le prime fasi della propagazione delle fiamme invece di attivarsi tempestivamente per l'evacuazione;

- attualmente, in Italia, solo gli studenti coinvolti nei *Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento* (PCTO) sono obbligati a frequentare un corso base di formazione in materia di sicurezza sul lavoro, come previsto dal D. Lgs. 81/2008, mentre non esiste un obbligo generalizzato di educazione alla sicurezza per l'intera popolazione scolastica;
- in altri Paesi, come il Giappone, l'insegnamento della gestione del rischio e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza è parte integrante e obbligatoria dei curricula scolastici. Il modello adottato del Bosai Kyoiku prevede un approccio attivo, esperienziale e continuativo, finalizzato a sviluppare resilienza, capacità di risposta e responsabilità individuale e collettiva nella prevenzione dei disastri;
- una ricerca danese pubblicata su *Jama Network* ha evidenziato come l'introduzione dell'obbligo di formazione alla rianimazione cardiopolmonare (RCP) per l'ottenimento della patente e per l'accesso ai percorsi professionali abbia contribuito ad aumentare significativamente la sopravvivenza agli arresti cardiaci extraospedalieri, passata dal 4,5% nel 2005 al 14% nel 2019;

#### **considerato che**

- le linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso, emanate in attuazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", prevedono percorsi formativi in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118 e con le realtà del territorio rivolti agli studenti fin dalla scuola primaria, indicando che l'età di 11-12 anni è idonea per l'apprendimento di competenze salvavita di base quali massaggio cardiaco, defibrillazione precoce e disostruzione delle vie aeree, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza scolastica e formare cittadini consapevoli, anche attraverso l'allertamento corretto dei soccorsi (118/112);
- secondo un documento di raccomandazione pubblicato su *Resuscitation dall'European Resuscitation Council* (ERC), con contributo dell'*Italian*

*Resuscitation Council (IRC)*, bambini di 10-12 anni adeguatamente formati sono in grado di eseguire un massaggio cardiaco efficace, mentre già a 6 anni possono attivare correttamente i soccorsi e descrivere la situazione di emergenza;

#### **sottolineato che**

- la Legge 4 agosto 2021, n. 116, recante "*Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici*", ha reso obbligatorio l'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare e dell'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni (DAE) nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, obbligo che non risulta tuttavia ancora pienamente attuato nei percorsi scolastici;
- la Regione Piemonte, attraverso il Sistema 118 e le Aziende sanitarie locali, promuove da anni iniziative di formazione alla rianimazione cardiopolmonare e all'uso del DAE, anche in collaborazione con associazioni e realtà del volontariato sanitario, ma tali iniziative non risultano ancora strutturate come percorso sistematico e obbligatorio per tutti gli studenti piemontesi;
- il Documento di indirizzo per la sicurezza negli Istituti scolastici del Piemonte, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 411 del 18 giugno 2012 e trasmesso alle scuole con Circolare USR Piemonte n. 344 del 28 giugno 2012, evidenzia come molti rischi presenti nell'ambiente scolastico possano essere eliminati o mitigati attraverso un efficace sistema di gestione della sicurezza, l'erogazione di percorsi formativi specifici rivolti a tutte le componenti scolastiche – studenti inclusi – e la programmazione di attività di promozione della cultura della sicurezza;

#### **evidenziato che**

- la Regione svolge un ruolo centrale nella promozione della cultura della prevenzione e nella diffusione di conoscenze sui rischi naturali e antropici, prevedendo attività formative e informative rivolte alla popolazione e alle scuole;

- il Piano regionale di protezione civile e i successivi aggiornamenti ribadiscono l'importanza della formazione dei cittadini, in particolare dei giovani, come componente essenziale della resilienza territoriale e della capacità di risposta alle emergenze;
- in data 15 settembre l'Assessore regionale alla Sanità ha comunicato l'intenzione di estendere a tutte le scuole secondarie di secondo grado del Piemonte la formazione sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE) e sulle principali manovre di primo soccorso, con l'obiettivo di trasformare tale iniziativa educativa in un programma strutturato di prevenzione e tutela della vita, rivolto all'intera popolazione studentesca e comprendente la gestione dell'arresto cardiaco e altre tecniche salvavita.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**SI INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- quale sia lo stato di avanzamento del percorso finalizzato all'estensione, a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Piemonte, della formazione sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE);
- se abbia valutato l'introduzione di modalità strutturate di verifica dell'effettiva acquisizione delle competenze salvavita (skills di Basic Life Support), anche attraverso forme di collaborazione con il Sistema 118 regionale e con gli enti accreditati alla formazione;
- se abbia valutato l'opportunità di introdurre, nei curricula scolastici piemontesi, percorsi strutturati di educazione alla gestione delle emergenze e delle catastrofi, ispirati ai modelli internazionali più avanzati – tra cui il Bosai Kyoiku giapponese – integrando tali attività con le previsioni della normativa regionale in materia di protezione civile e con gli strumenti già operativi per la promozione della cultura della sicurezza nelle scuole.